

“Pregate il Signore della messe..”

NOVEMBRE 2024

“Egli è la nostra pace” (Ef 2,14)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Guida

«Il mondo è in fiamme» scriveva Santa Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein). Il mondo è in fiamme, bruciato dall'odio, dalla violenza, dalle guerre sempre più cruente, e non dal «fuoco» che Gesù è «venuto a portare sulla terra» (cfr. Lc 12,49). Neppure i ripetuti, accorati appelli del Santo Padre sembrano trovare accoglienza da parte di quanti hanno in mano le sorti dei popoli. La violenza, l'odio, la guerra, sembrano avere l'ultima parola, una parola che rischia di diventare definitiva, perché le armi di cui disponiamo sono sempre più sofisticate e potenti, capaci di cancellare per sempre la vita, ogni forma di vita, su tutto il pianeta.

Questo scenario drammatico, che umanamente pare senza speranza, rende più che mai necessario l'impiego dell'unica «arma vitale»: la preghiera, umile e incessante, a Colui che è il «Principe della pace». Papa Francesco e San Giovanni XXIII ci accompagneranno, in questo nostro momento di preghiera.

Guida: Quest'oggi, cari fratelli e sorelle, vorrei farmi interprete del grido che sale da ogni parte della terra, da ogni popolo, dal cuore di ognuno, dall'unica grande famiglia che è l'umanità, con angoscia crescente: è il grido della pace! È il grido che dice con forza: vogliamo un mondo di pace, vogliamo essere uomini e donne di pace, vogliamo che in questa nostra società, dilaniata da divisioni e da conflitti, scoppi la pace; mai più la guerra! Mai più la guerra! La pace è un dono troppo prezioso, che deve essere promosso e tutelato.

Viviamo con particolare sofferenza e preoccupazione le tante situazioni di conflitto che ci sono in questa nostra terra.

Quanta sofferenza, quanta devastazione, quanto dolore ha portato e porta l'uso delle armi!

Pensiamo: quanti bambini non potranno vedere la luce del futuro!

C'è un giudizio di Dio e anche un giudizio della storia sulle nostre azioni a cui non si può sfuggire! Non è mai l'uso della violenza che porta alla pace. Guerra chiama guerra, violenza chiama violenza!

Che cosa possiamo fare noi per la pace nel mondo? Come diceva Papa Giovanni: a tutti spetta il compito di ricomporre i rapporti di convivenza nella giustizia e nell'amore (cf. Lett. enc. *Pacem in terris* [11 aprile 1963]: AAS 55 [1963], 301-302). Una catena di impegno per la pace unisca tutti gli uomini e le donne di buona volontà! Ripeto a voce alta: non è la cultura dello scontro, la cultura del conflitto quella che costruisce la convivenza nei popoli e tra i popoli, ma questa: la cultura dell'incontro, la cultura del dialogo; questa è l'unica strada per la pace.

*“Il grido della pace si levi alto perché giunga al cuore di tutti e tutti depongano le armi e si lascino guidare dall'anelito di pace” (Papa Francesco, *Angelus* 1° settembre 2013).*

Breve silenzio

1L: Sei ancora quello della pietra e della fionda, uomo del mio tempo. Eri nella carlinga, con le ali maligne, le meridiane di morte, t'ho visto- dentro il carro di fuoco, alle forche, alle ruote di tortura. T'ho visto: eri tu, con la tua scienza esatta persuasa allo sterminio, senza amore, senza Cristo. Hai ucciso ancora, come sempre, come uccisero i padri, come uccisero, gli animali che ti videro per la prima volta. E questo sangue odora come nel giorno quando il fratello disse all'altro fratello: "Andiamo ai campi". E quell'eco fredda, tenace, è giunta fino a te, dentro la tua giornata. Dimenticate, o figli, le nuvole di sangue salite dalla terra, dimenticate i padri: le loro tombe affondano nella cenere, gli uccelli neri, il vento, coprono il loro cuore. (*Salvatore Quasimodo, Uomo del mio tempo*).

2L: Dal libro della Genesi

(3,8-10)

Caino parlò al fratello Abele. Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise. Allora il Signore disse a Caino: «Dov'è Abele, tuo fratello?». Egli rispose: «Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?». Riprese: «Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo!

Breve silenzio

CANONE: *Dona la pace, Signore, a chi confida in te, dona, dona la pace Signore, dona la pace.*

1L: *Dio della pace, non può comprenderti chi semina discordia, non ti può accogliere chi ama la violenza: dona a chi edifica la pace di perseverare nel suo proposito e a chi la ostacola di essere sanato dall'odio che lo tormenta, perché tutti si ritrovino in te, che sei la vera pace. **RIT.***

2L: *Ti affidiamo, Signore, i grandi della terra, in particolare chi ora sta programmando piani di morte nel conflitto in Oriente e Occidente, perché, ponendosi in ascolto del tuo Amore, sappiano correggere i loro intenti di guerra e violenza. **RIT.***

1L: *Signore, tu lo sai, ci sono centinaia di migliaia di profughi che vivono lontani dalla loro terra e dagli affetti più cari, nella disperazione e nella miseria, ti innalziamo una preghiera per loro, perché, anche in questa situazione così difficile, sappiano alzare lo sguardo verso te e attingere la forza e la speranza per un domani più dignitoso. **RIT.***

2L: *Dio, che estendi ad ogni creatura la tua paterna sollecitudine, fa' che tutti gli uomini formino un'unica autentica famiglia unita nella concordia e nella pace. **RIT.***

Silenzio

Guida

Dall' Enciclica “Pacem in terris” di Giovanni XXIII.

Con l'ordine mirabile dell'universo continua a fare stridente contrasto il disordine che regna tra gli esseri umani e tra i popoli; quasicché i loro rapporti non possono essere regolati che per mezzo della forza.

Senonché il Creatore ha scolpito l'ordine anche nell'essere degli uomini: ordine che la coscienza rivela e ingiunge perentoriamente di seguire: "Essi mostrano scritta nei loro cuori l'opera della legge, testimone la loro coscienza" (Rm 2,15). Del resto come potrebbe essere diversamente?

Ogni opera di Dio è pure un riflesso della sua infinita sapienza: riflesso tanto più luminoso quanto più l'opera è posta in alto nella scala delle perfezioni (cf. Sal 18,8-11).

Una deviazione, nella quale si incorre spesso, sta nel fatto che si ritiene di poter regolare i rapporti di convivenza tra gli esseri umani e le rispettive comunità politiche con le stesse leggi che sono proprie delle forze e degli elementi irrazionali di cui risulta l'universo; quando invece le leggi con cui vanno regolati gli accennati rapporti sono di natura diversa, e vanno cercate là dove Dio le ha scritte, cioè nella natura umana.

Sono quelle, infatti, le leggi che indicano chiaramente come gli uomini devono regolare i loro vicendevoli rapporti nella convivenza; e come vanno regolati i rapporti fra i cittadini e le pubbliche autorità all'interno delle singole comunità politiche; come pure i rapporti fra le stesse comunità politiche; e quelli fra le

singole persone e le comunità politiche da una parte, e dall'altra la comunità mondiale, la cui creazione oggi è urgentemente reclamata dalle esigenze del bene comune universale.

2L: *Dal libro del profeta Isaia (cfr. 9,1-6)*

Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce. Ora essa ha illuminato il popolo che viveva nell'oscurità.

Signore, tu hai dato loro una grande gioia, li hai fatti felici.

Gioiscono davanti a te come quando si miete il grano o si divide un bottino di guerra.

Tu hai spezzato il giogo che gravava sulle loro spalle e li opprimeva.

Hai distrutto i loro nemici, come in passato l'esercito di Madian.

I calzari dei soldati invasori e tutte le loro vesti insanguinate saranno distrutte dal fuoco.

È nato un bambino per noi! Ci è stato dato un figlio! Gli è stato messo sulle spalle il segno del potere regale.

Sarà chiamato: "Consigliere sapiente, Dio forte, Padre per sempre, Principe della pace".

Diventerà sempre più potente, e assicurerà una pace continua. Governerà come successore di Davide.

Il suo potere si fonderà sul diritto e sulla giustizia per sempre.

Così ha deciso il Signore dell'universo nel suo ardente amore, e così sarà.

Breve silenzio

Si può accompagnare la proclamazione del salmo con un sottofondo musicale

1L: *Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:*

egli annunzia la pace

per il suo popolo, per i suoi fedeli,

per chi ritorna a lui con tutto il cuore.

2L: *La sua salvezza è vicina a chi lo teme*

e la sua gloria abiterà la nostra terra.

Misericordia e verità s'incontreranno,

giustizia e pace si baceranno.

1L: *La verità germoglierà dalla terra*

e la giustizia si affaccerà dal cielo.

Quando il Signore elargirà il suo bene,

la nostra terra darà il suo frutto.

2L: *Davanti a lui camminerà la giustizia*

e sulla via dei suoi passi la salvezza.

Silenzio

Dal vangelo secondo Matteo

(5,1-12a)

Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e,

messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli.

Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati gli afflitti, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché erediteranno la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e,

mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.
Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.
Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi».

Breve silenzio

Guida

Dal messaggio di Benedetto XVI per la XLVI Giornata Mondiale della Pace (2013)

Per diventare autentici operatori di pace sono fondamentali l'attenzione alla dimensione trascendente e il colloquio costante con Dio, Padre misericordioso, mediante il quale si implora la redenzione conquistataci dal suo Figlio Unigenito. Così l'uomo può vincere quel germe di oscuramento e di negazione della pace che è il peccato in tutte le sue forme: egoismo e violenza, avidità e volontà di potenza e di dominio, intolleranza, odio e strutture ingiuste...

La pace è ordine vivificato ed integrato dall'amore, così da sentire come propri i bisogni e le esigenze altrui, fare partecipi gli altri dei propri beni e rendere sempre più diffusa nel mondo la comunione dei valori spirituali. È ordine realizzato nella libertà, nel modo cioè che si addice alla dignità di persone, che per la loro stessa natura razionale, assumono la responsabilità del proprio operare.

La pace non è un sogno, non è un'utopia: è possibile. I nostri occhi devono vedere più in profondità, sotto la superficie delle apparenze e dei fenomeni, per scorgere una realtà positiva che esiste nei cuori, perché ogni uomo è creato ad immagine di Dio e chiamato a crescere, contribuendo all'edificazione di un mondo nuovo. Infatti, Dio stesso, mediante l'incarnazione del Figlio e la redenzione da Lui operata, è entrato nella storia facendo sorgere una nuova creazione e una nuova alleanza tra Dio e l'uomo (cfr Ger 31,31-34), dandoci la possibilità di avere « un cuore nuovo » e « uno spirito nuovo » (cfr Ez 36,26).

Proprio per questo, la Chiesa è convinta che vi sia l'urgenza di un nuovo annuncio di Gesù Cristo, primo e principale fattore dello sviluppo integrale dei popoli e anche della pace. Gesù, infatti, è la nostra pace, la nostra giustizia, la nostra riconciliazione (cfr Ef 2,14; 2 Cor 5,18). L'operatore di pace, secondo la beatitudine di Gesù, è colui che ricerca il bene dell'altro, il bene pieno dell'anima e del corpo, oggi e domani.

CANONE: Misericordias Domini in eternum cantabo.

1L: *Il mio cuore esulta nel Signore,
la mia forza s'innalza grazie al mio Dio.
Si apre la mia bocca contro i miei nemici,
perché io gioisco per la tua salvezza. RIT.*

2L: *Non c'è santo come il Signore,
perché non c'è altri all'infuori di te
e non c'è roccia come il nostro Dio.
Non moltiplicate i discorsi superbi,
dalla vostra bocca non esca arroganza,
perché il Signore è un Dio che sa tutto
e da lui sono ponderate le azioni. RIT.*

1L: *L'arco dei forti s'è spezzato,
ma i deboli si sono rivestiti di vigore.
I sazi si sono venduti per un pane,
hanno smesso di farlo gli affamati.
La sterile ha partorito sette volte
e la ricca di figli è sfiorita. RIT.*

2L: *Il Signore fa morire e fa vivere,
scendere agli inferi e risalire.
Il Signore rende povero e arricchisce,
abbassa ed esalta. RIT.*

1L: *Solleva dalla polvere il debole,
dall'immondizia rialza il povero,
per farli sedere con i nobili
e assegnare loro un trono di gloria. RIT.*

2L: *Perché al Signore appartengono i cardini della terra
e su di essi egli poggia il mondo.
Sui passi dei suoi fedeli egli veglia,
ma i malvagi tacciono nelle tenebre. RIT.*

1L: *Poiché con la sua forza l'uomo non prevale.
Il Signore distruggerà i suoi avversari!
Contro di essi tuonerà dal cielo. RIT.*

2L: *Il Signore giudicherà le estremità della terra;
darà forza al suo re,
innalzerà la potenza del suo consacrato. RIT.*

Guida

PREGHIERA CONCLUSIVA

Regina della Pace

**Vergine, Madre nostra! prega per noi adesso.
Concedici il dono inestimabile della pace,
di perdonare tutti gli odi ed i rancori,
la riconciliazione di tutti i fratelli.
Che cessi la violenza e la guerriglia.
Che progredisca e si consolidi il dialogo
e si inauguri una convivenza pacifica.
Che si aprano nuovi cammini di giustizia e di prosperità.
Lo chiediamo a te che invociamo come Regina della Pace.
Adesso e nell'ora della nostra morte!
Ti affidiamo tutte le vittime dell'ingiustizia e della violenza,
tutti coloro che sono morti nelle catastrofi naturali,
tutti quelli che nell'ora della morte
si rivolgono a te come Madre e Patrona.
Sii per tutti noi, Porta del Cielo,
vita, dolcezza e speranza,
perché insieme possiamo con te
glorificare il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Amen. (Giovanni Paolo II)**

CANTO FINALE: La mia anima canta o un altro canto di lode.